

notizie e cronache associative

RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



Enrico Benaglia

All'età di 77 anni è stato stroncato dal grande caldo di questa estate. Di famiglia antifascista, originario di Pianoro, aveva militato nella 36ª Brigata Garibaldi "Bianconcini". Il suo impegno era continuato poi nella sinistra e soprattutto nell'ANPI del quartiere Savena. Organizzatore delle celebrazioni dell'eccidio di San Ruffillo negli ultimi tempi era molto impegnato nell'opera di apertura dell'ANPI ai giovani; impegno portato avanti con grande entusiasmo e buoni frutti. Lascia di sé un grande esempio alla moglie, ai figli Athos e Stefano e a quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. (ANPI Pianoro)



Mario Cavagnaro

Ci ha recentemente lasciati il presidente dell'ANMIG e vice presidente provinciale dell'ANPI di Genova. Nato nel '26, operaio dell'Ansaldo di Sestri Ponente, prese subito coscienza politica e contribuì a creare i GAP locali nei quali si formarono tanti giovani. Combattente nella Brigata Alpina, fu ferito in combattimento il 10 gennaio del 1945. Dopo la Liberazione si impegnò nel PCI. Inviato in Polonia, dove rimase 7 anni, diresse le trasmissioni in lingua italiana di Radio Varsavia e divenne collaboratore fisso di "Paese Sera" e di "Vie Nuove". Ritornato a Genova, nel '71 venne eletto nel consiglio comunale e nel '74 fu uno degli artefici

della giunta di sinistra Cerofolini-Doria e in seguito di quella Cerofolini-Castagnola. Una grave perdita per il mondo politico e antifascista, che lo ha visto presente e partecipe negli avvenimenti cruciali del nostro Paese. L'ANPI provinciale di Genova, insieme ai compagni partigiani e antifascisti, partecipa al dolore di parenti e amici, che sempre lo ricorderanno. (ANPI Genova)

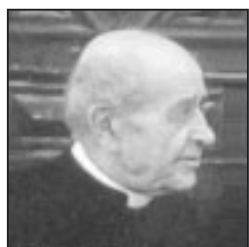


Gerardo Cristiano

Da Denver (Colorado) ci è recentemente giunta notizia della sua morte. Era un caro compagno di lotta emigrato negli USA circa 40 anni fa. Nome di battaglia "Toti", come l'eroe della 1ª guerra mondiale anche lui privo di una gamba, ha voluto dare il suo contributo per il riscatto della Patria. Dopo l'8 settembre '43 scelse la via umanitaria aiutando i soldati sbandati, evitandone la cattura da parte dei tedeschi. Poi organizzò un gruppo di giovani che confluirono nel battaglione "Fiamme Garibaldine" e successivamente nella Divisione "Nino Nannetti". Le sue condizioni non gli impedirono di partecipare anche ad azioni contro i nazifascisti né di trascorrere parte del terribile inverno '44-'45 in Cansiglio. Nel marzo '45, su delazione, venne catturato dalle Brigate Nere di Oderzo. Fu decorato della Croce di Guerra al V.M. Emigrato in USA organizzò il gioco delle bocce divenendone presidente e partecipando per molti anni ai campionati mondiali. Attraverso "Patria" seguiva l'attività dell'ANPI non mancando,

nelle sue telefonate, di ringraziare i compagni tutti per la difesa degli ideali della Resistenza, messi in discussione da una destra falsa ed arrogante.

I pochi compagni rimasti lo ricordano spesso e porgono alla moglie Elena e ai suoi figli le più sentite e sincere condoglianze. (A. Venezian - ANPI Treviso)



Don Cirillo Vitalini

Il 25 luglio a Stazzona si sono svolti i suoi funerali. Nato in Valfurva 88 anni fa, montanaro doc, aveva la montagna nel cuore che non dimenticò nemmeno quando il ministero sacerdotale lo impegnò totalmente. Parroco grandissimo, dunque, e uomo della Resistenza per aver accompagnato sulle montagne impervie che separano la zona di Bianzone dalla Svizzera centinaia di ebrei. La casa della sua famiglia fu data alle fiamme dai soldati tedeschi mentre lui si salvò nascondendosi nella soffitta della scuola vicina alla chiesa. Don Cirillo non dimenticò mai la frase di congedo del capo degli ebrei fuggiaschi, Bernard Fischmann: «Io non credo, sono un positivista, ma la ringrazio vivissimamente». Anche la Provincia di Sondrio, nel 1966, gli conferì un diploma di benemeranza "per la testimonianza di lealtà verso la Patria e di coscienza democratica data con il suo comportamento nel periodo cruciale 8 settembre 1943-25 aprile 1945". Voglio ricordarlo a tutti per il suo coraggio, per la sua fede, instancabile in tante attività. Addio, grande uomo, grande parroco. (Rachele Brenna - Sondrio)



Giovanni Dell'Oglio

Partigiano combattente nella guerra di Liberazione in Jugoslavia, ha fatto parte della 2ª Divisione Proletaria, V Armata dell'EPL. Dopo la Liberazione ha preso parte alle lotte politiche e sindacali a Bisceglie, in provincia di Bari, sua città natale, impegnandosi nell'ANPI comunale e provinciale. Alla moglie e ai figli l'ANPI di Bari esprime il suo più sentito cordoglio. Grazie Giovanni per tutto quello che hai fatto. (ANPI Bari)



Vincenzo Mascia

Ci ha lasciati nel maggio scorso dicendo "Che giornataccia" così come se, dopo aver affrontato una battaglia, fosse pronto ad affrontarne un'altra. È così che ha vissuto tutta la sua vita. A chi gli chiedeva come stava, rispondeva "Benissimo" sempre e comunque, perché per lui la salute non aveva importanza, non come lo spirito e la mente. Era importante avere obiettivi da raggiungere, fino alla fine. E così è stato. L'ANPI nazionale, di cui è stato consigliere per Rimini, si unisce nel dolore e nel ricordo a Lara, Maria Teresa e Katia.



Alfredo Belloni

A un anno dalla scomparsa (28 agosto 2002) ricordiamo l'attivo esponente dell'ANPI di Cogoleto. Nato a Fivizzano (MS) ha speso la sua vita nell'impegno politico e sociale con sensibilità e preparazione. Ha lasciato nello sconforto non solo i suoi familiari ma tutti i suoi amici e compagni antifascisti. L'ANPI provinciale e la sezione di Cogoleto rinnovando le espressioni di cordoglio alla famiglia desiderano ricordare i suoi ideali di libertà per mantenerli sempre vivi nella memoria. (ANPI Genova)



Pietro Torchio

Il 24 novembre del 2001 ci ha lasciati un piccolo grande uomo della Resistenza salsese. "Boris" era nato nel 1916 a Casale Monferrato. Comandava, eletto all'unanimità, il Distaccamento "G. Germoni", forte di circa 80 uomini, operante nella zona di Salsomaggiore. L'onestà, il rigore morale, l'alto senso del dovere e la capacità di affrontare il nemico, fecero di lui uno dei più qualificati comandanti della 31ª Brigata Garibaldi "Forni". Animo buono e generoso era schivo di lodi e onori. Salsomaggiore, sua città di adozione, ha perso un amico. La sua dipartita ha lasciato un grande vuoto tra gli antifascisti ed i compagni di battaglia. Quelli del "Germoni" lo ricorderanno sempre con immutato affetto fraterno. Ai suoi cari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze. Ciao Pietrin. (Mario Riboloni "Vasco" - ANPI Salsomaggiore)